

sesso della laurea in odontoiatria o immatricolato alla facoltà di medicina e chirurgia prima del 1980;

per risolvere l'annosa questione i due ministri interrogati, in concerto, hanno previsto una prova attitudinale, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno 2000, per tutti coloro i quali non fossero in regola con le norme, cioè i laureati in medicina e chirurgia immatricolati al relativo corso di laurea a partire dall'anno accademico 1980/1981 fino al 1984/1985 che potranno iscriversi all'albo degli odontoiatri previo superamento di una prova attitudinale —:

se non ritengano errato non aver escluso da suddetta prova, che per loro sarebbe una replica, gli stessi medici immatricolati dal 1980 in poi, che però successivamente hanno conseguito la specializzazione presso l'università di medicina in odontostomatologia. (4-31158)

**TASSONE.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la facoltà di medicina dell'università di Catanzaro soffre, ad avviso dell'interrogante, sin dalla sua istituzione di una, neppur celata, colonialistica dipendenza didattica dall'università di Napoli; alle disfunzioni legate a tale situazione di ordine accademico se ne sono aggiunte delle altre di natura amministrativa, in particolare sulla gestione del personale universitario e sulla gestione dei fondi;

in questo scenario, l'azienda ospedaliera Mater Domini pare essersi accollata, tra l'altro, le spese del personale universitario grazie ai finanziamenti regionali, destinati inizialmente ad altro; peraltro manca un serio controllo sulle presenze del personale universitario, che avviene in forme e modalità ormai superate dalle più recenti disposizioni normative;

inoltre, al personale dell'azienda Mater Domini non è stato ancora applicato il

contratto di lavoro nella parte riguardante le norme sui risultati e le posizioni funzionali —:

quali iniziative intenda assumere per verificare il rispetto dell'attuale normativa in materia di gestione didattica e amministrativa della facoltà di medicina di Catanzaro;

quali siano i risultati dell'attività scientifica della facoltà di medicina di Catanzaro e in quale misura i docenti, nella maggioranza fuori sede, garantiscono la presenza per lezioni ed esercitazioni;

come intenda procedere per garantire l'autonomia didattica alla facoltà di medicina di Catanzaro. (4-31169)

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Armosino ed altri n. 5-08112, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 luglio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Colombini.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Colucci e Gasparri n. 5-08149 del 26 luglio 2000 in interrogazione a risposta scritta n. 4-31190.

#### **ERRATA CORRIGE**

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-31091 già pubblicata nell'allegato B del 26 luglio 2000:

**VALPIANA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge 130 del 1999 ha decretato il passaggio della sanità penitenziaria alle AASSLL;

nei circa 250 istituti penitenziari sparsi sul territorio italiano operano circa 1800 infermieri dei quali meno di 700 dipendenti dal Ministero della Giustizia e circa 1100 operanti in regime di libera professione o con una convenzione diretta con i Direttori degli istituti o con convenzioni fra direzione del carcere e direzione delle AASSLL delle quali sono dipendenti territorialmente o con convenzioni fra direzione di istituto e cooperative;

la tariffa oraria retributiva per tali professionisti, stabilita con decreto del Direttore Generale degli Istituti di Pena, approvato dai Ministeri della Giustizia, della Sanità e del Tesoro e al vaglio della Corte dei Conti, ha validità biennale;

attualmente essa è fissata in lire 21.500 lorde per il biennio 98-99 (mentre la tariffa libero professionale stabilita dai Collegi Infermieri nel 1995 è di lire 30.000 orarie, oggi rivalutate in lire 35.000, tanto che lo stesso Ministero della Giustizia lo scorso anno a Genova ha autorizzato la stipula di una convenzione con una cooperativa a lire 31.600 orarie);

questi lavoratori, inoltre, spesso non hanno nemmeno la sicurezza delle ore lavorative mensili assegnate, in quanto, in qualsiasi momento o per vari motivi, tale monte orario può variare;

negli anni si è così determinata una situazione di emergenza in quanto molti professionisti, demoralizzati dalla scarsa stima delle istituzioni, hanno abbandonato gli Istituti creando gravi carenze nelle carceri delle regioni del nord, ma che piano piano si stanno estendendo verso il centro e il sud;

eppure si tratta di professionisti che ricoprono un ruolo fondamentale, quotidianamente a contatto con tutti i detenuti (a differenza del medico che incontra solo coloro che chiedono di essere visitati) tanto da riuscire spesso ad avere il termometro della situazione sanitaria dell'Istituto —:

come intenda salvaguardare le professionalità infermieristiche esistenti;

se intenda aprire convenzioni con le AASSLL per gli infermieri già dipendenti degli ospedali pubblici affinché possano operare anche negli Istituti penitenziari salvaguardando e aggiornando le convenzioni attualmente già in essere;

se intenda promuovere corsi di aggiornamento per tutti gli infermieri penitenziari, dipendenti, convenzionati, o a rapporto libero professionale;

se intenda procedere all'assunzione di nuovo personale ausiliario per aumentare il numero degli infermieri carcerari, per rendere migliore e più professionale il servizio reso ai carcerati e al Paese. (4-31091)

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 luglio 2000, a pagina 32886, prima colonna, alla trentottesima riga deve leggersi: « Presidente del Consiglio ed il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — » e non « Ministro dei lavori pubblici, per sapere — » come stampato.

In sostituzione dell'errata corregge all'interrogazione a risposta scritta De Cesaris n. 4-31048 pubblicata il 25 luglio 2000, deve leggersi: « nel quotidiano *Ultime notizie* » e non « *Ultime notizie di Sassari* », come stampato.